

## Rassegna del 27/11/2014

### SANITA' REGIONALE

27/11/14	Gazzetta del Sud	21	In prima linea per difendere i diritti degli ultimi	...	1
27/11/14	Il Garantista Calabria	7	denuncia contro le assunzioni elettorali - Assumono prima del voto	Alvaro Vincenzo	2
27/11/14	Il Garantista Calabria	7	Revoca Scarpelli, Cesareo: "Gerusalemme liberata"	Scarpino Guido	3
27/11/14	La Provincia di Cosenza	8	Assunzioni anomale all'Asp - Asp, nubi sul dopo Scarpelli	Petrasso Pablo	4
27/11/14	La Provincia di Cosenza	8	Assunzioni anomale La Cgil porta il caso davanti ai magistrati	...	6
27/11/14	Quotidiano del Sud	6	Intervista ad Antonella Stasi - "A Oliverio servono i poteri sulla sanità"	Illiano Andreana	7

### SANITA' LOCALE

27/11/14	Crotonese	9	In dieci mesi chiesti tre mln di medicinali	...	9
27/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Asp, lunedì possibili disservizi per gli utenti	...	10
27/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Defibrillatore "pubblico" attivato su iniziativa dei Lions	...	11
27/11/14	Il Garantista Catanzaro	9	A San Leonardo il primo defibrillatore stradale	...	12
27/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	16	Il defibrillatore automatico stradale in colonnina ora c'è	...	13
27/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	16	Lilt, Stanizzi resta alla guida	...	14
27/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31	Confindustria media tra Comune e gruppo Marrelli	...	15
27/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	Cade nell'ambulanza e va in coma, denunciata l'Asp	Vellone Bruno	16
27/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18	Un farmaco per il morbo di Crhon	Pagnotta Franco	17

## Gli assistenti sociali impegnati in due seminari a Crotona e Reggio Calabria In prima linea per difendere i diritti degli ultimi



**La presidente dell'Ordine degli assistenti sociali della Calabria  
Angela Malvaso**

L'Ordine regionale sempre attento alla formazione di tutti i suoi iscritti

### VIBO VALENTIA

Sono due gli appuntamenti in programma nei prossimi giorni per i circa 2500 iscritti alla comunità degli assistenti sociali della Calabria, molti dei quali schierati in prima linea nelle istituzioni competenti in materia di lotta contro ogni forma di emarginazione e di bisogno sociale: dalle prefetture ai comuni, dalle Asp agli ospedali, dai tribunali alle carceri, dalle residenze per anziani alle comunità per minori o per tossicodipendenti, o per immigrati.

Si tratta di due importanti seminari correlati all'acquisizione di quei crediti formativi ai quali devono attenersi tutti gli appartenenti ad un ordine professionale, diventati quindi indispensabili per esercitare la funzione di assistente sociale dopo l'entrata in vigore, il 13 febbraio scorso, dell'apposito

regolamento.

Il primo appuntamento, che vale 7 crediti formativi nel settore della deontologia professionale, è fissato a Crotona per questa mattina, dalle 9 alle 17 nella sala consiliare del Palazzo Comunale, in piazza della Resistenza. "Libera la professione" è il titolo dell'evento, con un chiaro riferimento ai potenziali campi d'azione libero-professionale dell'assistente sociale fuori dai classici contesti pubblici. Dopo i saluti del sindaco nonché neo presidente della Provincia, Peppino Valлоне, e l'introduzione della presidente dell'Ordine, Angela Malvaso, seguiranno gli interventi di esperti nelle due sessioni di lavoro: "Regole per la libera professione" e "La buona pratica: esperienze di liberi professionisti sul territorio".

Il 2 dicembre (validità 5 crediti) sarà invece la volta di Reggio Calabria dove, presso il Cine Teatro Dlf, dalle 9 alle 14, si discuterà dell'"L'Assistente sociale fra responsabilità e nuove prospettive professionali". ◀



ASP DI COSENZA

**DENUNCIA  
CONTRO  
LE ASSUNZIONI  
ELETTORALI**

Esposto in Procura  
dopo le 180  
chiamate prima  
del voto. Appello  
anche a Pezzi

ALVARO A PAGINA 7

**SANITÀ**

# Assumono prima del voto

Il sindacato chiede alla magistratura di fare luce sulla natura delle missive giunte ai precari dell'Asp

■ ■ ■ DI **VINCENZO ALVARO**

**CASTROVILLARI (CS)** Centinaia di lettere, arrivate nel pieno della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale, giunte all'indirizzo di altrettanti precari della provincia di Cosenza chiamati a rispondere alla richiesta di utilizzo di personale per l'Azienda Sanitaria Provinciale. Missive sospette che riportano ad «una stagione opaca di una politica che ci vogliamo lasciarci alle spalle» - commenta il segretario generale comprensoriale Pollino - Sibaritide - Tirreno, Angelo Sposato, che ieri ha depositato presso la Procura della Repubblica di Castrovillari un esposto ufficiale per chiedere alla magistratura di fare «piena luce» su quanto accaduto due settimane prima del voto e che porta con sé tante «ombre» che hanno bisogno di una «verifica» urgente per evitare che «qualcuno lavori puntando sul disagio e sulle debolezze di un territorio» dove la piaga occupazionale è ancora una realtà pressante per tanti.

Oggetto dell'esposto le missive giunte a diverse centinaia di lavoratori del bacino dei precari chiamati a rispondere alle «attività dell'Azienda sanitaria di Cosenza» assegnate per un minimo di 20 ore, fino ad un massimo di 8 ore mensili, dal dipartimento dell'Assessorato al lavoro del-

la Regione Calabria. Percorsi «per attività in lavori socialmente utili e di pubblica utilità presso l'Azienda sanitaria di Cosenza» di cui però il sindacato denuncia «il metodo» che non ha visto «alcuna selezione pubblica, bando o pubblicità della iniziativa». Tutto avvenuto nel pieno della campagna elettorale e nel periodo che - rispetto alla Sanità - vede il blocco delle assunzioni. Di «presunti colloqui» che si stava effettuando e che riguardavano lavoratori recuperati dal bacino dei precari la Cgil aveva avuto notizia e aveva chiesto «spiegazioni all'Asp» commenta Sposato. Ma non ricevendo chiarimenti e avendo verificato l'arrivo delle missive il segretario generale comprensoriale ha deciso di chiedere alla magistratura di fare luce su una vicenda che sembra «strumentale» e non «rispecchia le finalità di trasparenza ed evidenza pubblica».



## L PROVVEDIMENTO

# Revoca Scarpelli, Cesareo: «Gerusalemme liberata»

**PAOLA (CS)** «Finalmente Gerusalemme è stata liberata». È lo sfogo del direttore dell'ospedale spoke Paola-Cetraro alla luce dell'atto di revoca del dg Gianfranco Scarpelli adottato dal generalissimo Pezzi, attuale commissario della sanità calabrese. «Il parto, a quanto sembra, è stato difficile per una gestosi gravidica di ordine elettorale», ironizza Cesareo. E aggiunge: «Dovrebbe spiegare il generale perché ha atteso che terminassero le elezioni e quale incidenza la illegittima presenza dello Scarpelli alla guida dell'Asp di Cosenza ha avuto sull'esito del voto, visto che il provvedimento ha la decorrenza dal 20 giugno 2014, non lasciando intendere se tutti gli atti firmati da quella data in poi siano nulli o meno». E sì, perché il gentiliano Scarpelli ha firmato tanto, soprattutto a ridosso delle elezioni. E - magari per mera coincidenza - zio Pino ha fatto la "botta" (elettorale). «Che bisogno c'era, poi, del procedimento di decadenza datato 20 ottobre - s'interroga Cesareo - quando nel contratto dei direttori generali c'è espressamente sancito che in caso di rinvio a giudizio la decadenza è automatica ed immediata?» E ancora: «Deve spiegare anche perché ha preteso l'adozione di revoca delle nomine fatte dal direttore generale dell'Asp di Rc, avvenuta con deliberazione dello stesso n. 272571 del 2.09.2014 e non ha usato lo stesso metro per le delibere di Scarpelli con le quali ha nominato illegittimamente diversi dirigenti, nonché i direttori di distretto, molti dei quali addirittura senza i previsti requisiti di legge e senza che il piano di rientro lo consentisse?». Domande scomode, dunque, che difficilmente avranno risposte, come il quesito seguente: «Perché non ha controllato prima come sub commissario e poi come commissario la spesa sanitaria e se non sia il caso che, prima di andarsene, speriamo prestissimo, abbia un rigurgito di trasparenza e chieda che detti atti vengano revocati in autotutela?» Cesareo prende atto: «Spero sia finita l'era più nera della sanità calabrese, contraddistintasi, nell'Asp cosentina, per clientela sfrenata, incapacità ed affari».

**Guido Scarpino**



Esposto in Procura della Cgil: «Posti assegnati senza selezione pubblica»

# Assunzioni anomale all'Asp

La voce girava da qualche giorno, ma ieri dai pettegolezzi si è passati alle carte bollate. Angelo Sposato della Cgil ha presentato un esposto alla Procura per segnalare alcune assunzioni sospette.

Il segretario generale della Camera del lavoro Polli-

no-Sibari-Tirreno ha messo nel mirino uno degli ultimi atti dell'Asp di Cosenza, con il quale sarebbe stato assunto un numero ancora imprecisato di persone proprio a una settimana dalle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale.

a pagina 8

Tra il 20 giugno e fine novembre l'ex manager sarebbe stato "abusivo"

## Asp, nubi sul dopo Scarpelli

Atti a rischio e dubbi sulla successione nel futuro della sanità cosentina

**Le aziende scontente degli accordi chiusi con l'ex dg potrebbero fare ricorso**

La revoca di Gianfranco Scarpelli non è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Nei corridoi dell'Asp la aspettavano da tempo, da prima dell'inizio della campagna elettorale. Il direttore generale, invece, ha avuto il tempo di gestire la delicata fase politica, firmando atti e delibere sui quali adesso campeggia un gigantesco punto interrogativo. Vediamo perché. Partiamo dalla revoca: la decadenza del dirigente è a partire dal 20 giugno scorso. La data, ovviamente, non è casuale. Quel giorno, infatti, il Tribunale di Cosenza decide di rinviare a giudizio Scarpelli (nella foto) e altri otto indagati. Il dg - che a febbraio era stato interdetto dall'incarico - dovrà sostenere un processo per abuso d'ufficio. «Scarpelli - è scritto nell'ordinanza del gip che

l'aveva interdetto - a fronte di una asserita carenza di organico all'interno dell'ufficio legale dell'Asp, anziché stipulare convenzioni di incarico con professionisti scelti mediante procedure di evidenza pubblica, ha designato, di fatto, Nicola Gaetano (un avvocato di Paola molto legato alla famiglia Gentile, ndr) quale consulente legale di riferimento, procedendo al conferimento di innumerevoli incarichi di patrocinio legale per un notevolissimo importo complessivo delle parcelle». Nel periodo di gestione Scarpelli, i magistrati hanno calcolato «compensi ingiusti per 900mila euro circa in favore di Gaetano».

**Anche gli atti sono abusivi?** Torniamo al "licenziamento" a opera di Pezzi: Scarpelli, secondo quanto scrive il commissario ad acta al Piano di rientro, è decaduto dal suo ruolo proprio il 20 giugno scorso. Negli ultimi cinque mesi, dunque, sarebbe stato un dirigente "abusivo". E i suoi atti? E' questo il punto interrogativo

più grosso e pericoloso per le casse della sanità cosentina e calabrese. Poniamo il caso che una casa di cura o un laboratorio di analisi abbiano firmato, tra luglio e novembre, un accordo con l'Asp del quale non sono soddisfatti perché, per esempio, lo giudicano inadeguato. La loro controparte, in quel momento storico, era un dirigente (Scarpelli) che non avrebbe dovuto essere lì. Queste ditte "scontente" del loro rapporto con l'Azienda sanitaria potrebbero portare la sanità cosentina davanti ai tribunali amministrativi (Tar e Consiglio di Stato) per rivedere gli atti firmati nella terra di mezzo che sta tra giugno e novembre. Un pericolo notevole per le finanze dell'Azienda, che, sep-



pure più leggere rispetto al passato, segnano comunque un passivo di circa 30 milioni di euro nel bilancio 2013 (che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto chiudersi in pareggio).

**Chi prenderà il posto del dg licenziato.** La seconda questione è tecnica: chi prenderà il posto di Scarpelli dopo la revoca disposta dal generale Luciano Pezzi? Pure questa è una storia un po' più complessa di quanto potrebbe apparire. Perché ci sono due possibili interpretazioni. La prima: come è accaduto per le altre nomine revocate dal commissario ad acta, il timone dell'Asp potrebbe andare al più anziano tra i direttori amministrativo e sanitario. Toccherebbe, dunque, a Luigi Palumbo. Ma c'è una complicazione. Il contratto firmato dai manager di supporto al dg, infatti, prevede la loro decadenza in caso di revoca del direttore generale. E il caso pare proprio questo. Dunque, oltre allo spauracchio dei contenzioni, l'Asp di Cosenza rischia pure di ritrovarsi senza testa (ma dipende da quale delle due interpretazioni si sceglierà).

**Lo stipendio di Scarpelli.** Ultimo passaggio: assodato che Scarpelli ha esercitato uno strano interregno tra giugno e novembre, che fine faranno gli stipendi che la Regione ha

erogato nei suoi confronti? Anche in questo caso è questione di interpretazioni. Di sicuro il direttore generale sapeva del provvedimento di revoca pendente sulla sua testa. Questo perché la giunta regionale presieduta da Antonella Stasi lo aveva già "licenziato" nel mese di maggio, dopo il flop elettorale di Giuseppe Scopelliti agevolato dai fratelli Gentile.

Una ritorsione politica bella e buona che si era fermata per l'assenza, in quel momento, di un commissario ad acta per la sanità (lo stesso Scopelliti si doveva ritenere decaduto dopo le dimissioni). Cosa avrebbe potuto fare Scarpelli dopo aver saputo della "tentata" revoca? Siamo ancora alle interpretazioni: avrebbe potuto dimettersi in via cautelativa, attendendo una proroga. Ma non lo ha fatto ha continuato a firmare atti come se nulla fosse.

Ed è rimasto saldamente al suo posto fino al giorno successivo alle elezioni, quando la Guardia di finanza gli ha notificato il provvedimento del generale.

Soltanto nei prossimi giorni si capirà se il suo comportamento gli costerà anche cinque mesi di retribuzione ottenuti in quella terra di mezzo nella quale era un manager anche se non avrebbe dovuto esserlo.

**Pablo Petrasco**  
**p.petrasco@laprov.it**

## IL CASO

# Assunzioni anomale La Cgil porta il caso davanti ai magistrati

**Esposto  
in Procura:  
«Assegnati posti  
di lavoro senza  
alcuna selezione  
pubblica»**

Dalle polemiche si passa alle carte bollate. E uno degli ultimi atti dell'Azienda sanitaria provinciale finisce in Procura. A portarlo nelle stanze del Palazzo di Giustizia di Castrovillari è la Cgil, con un esposto di Angelo Sposato, segretario generale della Camera del lavoro Pollino-Sibaritide-Tirreno.

Sposato punta i riflettori sugli strani movimenti registrati proprio nel periodo pre-elettorale in alcuni uffici dell'Asp. E, nell'esposto, spiega che «l'azienda sanitaria provinciale di Cosenza, richiamando la legge regionale 12 del 7 luglio 2014 e due note dell'assessorato al Lavoro – la numero 330350 del 21 ottobre 2014 e la numero 347572 del 5 novembre 2014 – ha attivato dei percorsi per attività in lavori socialmente utili e di pubblica utilità presso l'Azienda sanitaria di Cosenza per lavoratori precari e disoccupati di lunga

durata». Un caso da chiarire, per il sindacato, che ha già chiesto un incontro con la direzione generale per capire cosa sia effettivamente accaduto e perché nessuno ne sia stato informato. Anche perché, dice ancora Sposato, «il 17 novembre 2014 (quando mancava-

no sei giorni alle elezioni, ndr), dopo questo provvedimento, sono state assegnate delle attività lavorative presso l'Azienda sanitaria di Cosenza per un numero imprecisato di postazioni senza alcuna selezione pubblica, bando o pubblicità della iniziativa». Una storia che, se confermata dalle indagini della Procura, saprebbe molto di clientela. Assunzioni a pochi giorni dalle regionali: roba da Prima Repubblica (ma non è che la Seconda abbia fatto molto meglio). Ciò che conta, per la Cgil, che chiede di sospendere gli atti, è che «l'iniziativa va in contrasto con le normative specifiche in materia di lavoro, oltre a essere palesemente discriminatoria verso i disoccupati ed il bacino di tutto il precariato calabrese». Come se ci fossero precari di serie A e di serie B. Purtroppo è già capitato.



# «A Oliverio servono i poteri sulla sanità»

*Antonella Stasi appoggia l'idea del neo presidente della Regione e aggiunge: «E' mancato a noi l'aiuto concreto del governo centrale»*

«Mi sono pentita di aver accettato l'incarico»

## ■ DOPO IL VOTO

La facente funzioni accusa: «Per colpa della politica la mia azienda ha avuto danni per 2 milioni»

di ANDREANA ILLIANO

CATANZARO - «E' complicato governare la Calabria, non impossibile, ma servono congiunture e collaborazioni che non ci sono state. Io? Ho fatto una grande esperienza, ma a volte mi sono pentita di aver accettato l'incarico di facente funzioni della Regione. Ho avuto giorni difficili e attacchi personali, che possono essere secondi solo a ciò che è accaduto a Scopelliti», a parlare è Antonella Stasi, la facente funzioni che ha traghettato, tra alti e bassi, la Regione alle nuove elezioni. Ora da Palazzo Alemanni aspetta il vincitore e il passaggio formale di consegne. Intanto, senza mai perdere il suo aplomb, si toglie qualche piccola soddisfazione.

**Il neo presidente Mario Oliverio chiede per se' poteri speciali per la sanità. Lei è d'accordo?**

«Chiariamo, esiste una norma precisa all'interno del patto per la salute, che entrerà in vigore il 1 gennaio, che prevede un tecnico con poteri speciali nelle regioni dove c'è il piano di rientro. Chiaramente diverse sono le interpretazioni: per esempio c'è chi sostiene che i poteri speciali vanno lasciati al presidente se è così prima del 1 gennaio. Insomma che tutto resti immutato. Io dico che i tecnici sono essenziali, ma devono conoscere il territorio. Oliverio non fa male a chiedere i poteri speciali. Anzi, lui può far meglio di professionisti del settore che non conoscono er il territorio».

**Non crede che lasciando la sanità in**

**mano alla politica avvengano poi disastri. Per esempio sono apparse clientelari le nomine dei commissari fatte tra Asp e ospedali e che Pezzi ha annullato.**

«Quelle nomine le rifarei. Erano giuste e legittime. I commissari, da noi nominati in giunta, avevano un ruolo, in attesa delle elezioni. C'è qualche assessore che era pronto a contestare Pezzi con ricorsi al Tar. Vede non si fa bene se arriva qualcuno calato dall'alto come è accaduto

alla Calabria per il dissesto idrogeologico. La sanità inoltre è un settore delicato, i nostri commissari avrebbero risolto dei problemi in Asp e ospedali. E comunque ancora servono soldi e la collaborazione del governo centrale».

**Collaborazione da Roma che in fondo l'amministrazione di centrodestra ha avuto.**

«No, si sbaglia. Non abbiamo avuto aiuti né quando c'era Berlusconi, né con Monti e neanche con Renzi. Magari adesso con Oliverio presidente non sarà più così. Non so. Consideri che in sanità abbiamo un piano operativo approvato dal cosiddetto ex tavolo Massicci, solo che è essenziale lo sblocco delle risorse per riattivare il turn over, altrimenti sono tutte chiacchiere. Bisogna pretendere che arrivino soldi dall'ex articolo 20. E lo si può fare solo trattando col governo centrale. Qui ci sono ospedali non accre-



ditati, senza neanche il certificato antincendio».

**Governare è difficile, ma a volte gli ostacoli sono dovuti anche alla macchia burocratica. Lei è stata costretta a fermare le nomine clientelari, le sono saltati i nervi?**

«Negli ultimi due mesi c'è stato uno scollamento complessivo tra dirigenti e classe politica. Gli assessori erano in campagna elettorale ed era diventato difficile anche metterli insieme per le riunioni di giunta. E poi ci sono stati casi singolari. Le faccio un esempio è stato approvato ad aprile un piano di mobilità del personale ed ecco vederlo applicato a pochi giorni dalle elezioni, è questo che ho fermato. Non perchè illegittimo, ma di certo sospetto in campagna elettorale».

**Per questo rinuncia alla politica?**

«No, le difficoltà si affrontano. Pensi però che in quattro anni le mie aziende sono state oggetto di sei interrogazioni parlamentari, oltre che prese di mira da denunce, lettere anonime. Anche l'ultima vicenda del Marrelli hospital, progetto fermato dal Comune di Crotona è stato un attacco politico a pochi giorni dal voto».

**Se non fosse in Regione, ma in Parlamento lo scanno che vorrebbero darle?**

«Se mi offrirono un posto da senatore ringrazierei per l'onore, ma non accetterei. Le aziende della mia famiglia hanno avuto un danno di oltre due milioni di euro. C'è bisogno di me, da imprenditrice».

**La Calabria è di certo consumata dalla crisi, ci sono però anche delle emergenze.**

«Io ho fatto del mio meglio, mi creda. Ma ci sono difficoltà immani, come quella dei rifiuti, della sanità, ma anche del dissesto idrogeologico. Pensi che ci sono alla banca d'Italia 40 milioni di euro da investire per evitare danni al territorio e non possiamo farlo. Bisogna aspettare il commissario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Banco farmaceutico**

## In dieci mesi chiesti tre mln di medicinali

**ROMA** - Cresce la povertà sanitaria in Italia. Nel 2014 la richiesta di farmaci da parte di una fascia di popolazione che non è più in grado di acquistare medicinali ha sfondato il tetto dei tre milioni, con un aumento del 3,86% rispetto al 2013. E' quanto emerso dal rapporto "Donare per curare" dell'Osservatorio sulla Donazione dei Farmaci del Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Acli Caritas Nazionale, Ufficio per la Pastorale della Salute della Cei e Unitalis, presentato oggi a Roma. In base ai dati di 46 enti convenzionati, emerge che in tutte le aree geografiche gli assistiti sono prevalentemente adulti (59,3%), meno numerosi invece i bambini (22%) e gli anziani (18,7%). La popolazione assistita è composta per gran parte da immigrati (60,2%) e in misura inferiore da italiani (39,8%). La ripartizione in base al sesso evidenzia una prevalenza di maschi (54,3%), con l'eccezione dell'Italia centrale dove sono più rappresentate le donne.



**Sciopero****Asp, lunedì  
possibili  
disservizi  
per gli utenti**

L'Asp rende noto che lunedì potrebbero verificarsi i disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda (nella foto il poliambulatorio di Lido), a causa dello sciopero nazionale del personale di tutti i comparti del pubblico impiego indetto da Cisl Fp, Cisl Scuola, Cisl Medici, Fns Cisl, Fir Cisl e Cisl Università. L'astensione dal lavoro è stata indetta contro l'articolo 21 del ddl di stabilità 2015 che prevede il protrarsi del blocco di un ulteriore anno del finanziamento della parte economica della contrattazione collettiva nazionale per i lavoratori del pubblico impiego. Al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nel corso della giornata saranno assicurati, dall'Asp, adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali. ◀



## A San Leonardo Defibrillatore “pubblico” attivato su iniziativa dei Lions

La past president  
Maria Bitonte:  
segno concreto  
di un reale spirito  
di solidarietà

È arrivato in città il primo defibrillatore automatico stradale in colonnina: lo strumento salvavita è stato collocato nel quartiere di San Leonardo su iniziativa del Lions Club International.

Da circa un secolo ormai il club service compie attività di servizio, concretizzando il motto “We Serve”. In quest’ottica, la past president della zona 23 dei Lions Clubs, Distretto 108 YA, Maria Bitonte, ed il responsabile circoscrizionale del service “Area Sanità”, Roberto Ceravolo, hanno dimostrato vicinanza ai bisogni e alle necessità dell’intera comunità catanzarese, e non solo, attraverso un gesto tangibile: la donazione, appunto, del defibrillatore automatico stradale in colonnina, primo nel capoluogo, attivato venerdì 19 novembre scorso.

I due Lions hanno dato, così, prova di essere una realtà concreta ed incisiva sul terri-

torio. Con caparbietà hanno convogliato in un unico e non semplice progetto le forze di tante persone che, a vario titolo, hanno creduto e contribuito finanziariamente alla realizzazione di un importante strumento salvavita. Lo strumento è stato collocato di fianco al bar di Enzo e Fabio Falbo, che si sono resi disponibili, con grande entusiasmo, ad ospitare, su un suolo di loro pertinenza, la colonnina.

«Giornata storica, dunque, per la comunità catanzarese – ha dichiarato Bitonte – poiché oltre alla risposta che il defibrillatore in sé potrà dare, per me e Roberto Ceravolo, è stata un’occasione ghiotta per diffondere la cultura del primo soccorso sanitario, la cultura dell’emergenza». A fronte di tutto ciò è stato anche attivato un corso di formazione “certificato”, tenuto da Eliseo Ciccone, direttore della centrale operativa del 118. ◀



PER IL SOCIALE

# A San Leonardo il primo defibrillatore stradale

**C**ollocato nel quartiere storico della città il primo strumento automatico salvavita. Il dono a Catanzaro del Lions Club rappresentato da Maria Bitonte e Roberto Ceravolo



È da circa un secolo che il Lions Clubs International compie attività di servizio, concretizzando il motto dell'associazione "We Serve". In quest'ottica, la past presidente della zona 23 dei Lions Clubs, distretto 108 YA, Maria Bitonte e il responsabile circoscrizionale del service "Area Sanità", Roberto Ceravolo, hanno dimostrato di essere vicino ai bisogni e alle necessità della comunità catanzarese e non solo, attraverso un gesto tangibile: la donazione di un defibrillatore automatico stradale, in colonnina, primo nel capoluogo. I due Lions hanno dato, così, prova di essere Lion concreti ed incisivi sul territorio. Con caparbietà hanno convogliato in un unico e non semplice progetto, le forze di tante persone che, a vario titolo, hanno creduto e contribuito finanziariamente alla realizzazione di un importante strumento salvavita, apprezzato dall'intera città ed, in particolar modo, da tutti coloro che popolano il noto quartiere del capoluogo dove il defibrillatore è

stato collocato: i Giardini di San Leonardo. Più precisamente, di fianco al bar Garden, i cui proprietari, Enzo e Fabio Falbo, si sono resi disponibili, con grande entusiasmo, ad ospitare, su un suolo di loro pertinenza, l'importante colonnina salvavita.

«Giornata storica, dunque, per la comunità catanzarese - ha dichiarato la past presidente Maria Bitonte - poiché oltre alla risposta che il defibrillatore in sé potrà dare, per me e Roberto Ceravolo, è stata, sicuramente, un'occasione ghiotta per diffondere la cultura del primo soccorso sanitario, la cultura dell'emergenza. Cultura che sta molto a cuore, anche alla "Live Onlus" di Monza, ai Lions Clubs della zona 23 dell'anno sociale 2013/2014 e a tutti i soggetti componenti l'istituto tecnico industriale "Scalfaro" di Catanzaro, i quali con una cospicua raccolta fondi, hanno dimostrato di possedere quel senso fon-

damentale, in una società civile, del bene comune e di un reale spirito di solidarietà sociale».

A fronte di tutto ciò è stato attivato un corso di formazione "certificato", per un numero congruo di persone che si è offerto, volontariamente, ad intervenire con competenza, all'utilizzo dello strumento salvavita, qualora ce ne fosse bisogno. Le persone "formate" fanno parte del team dell'hotel Guglielmo del quartiere di San Leonardo. Il corso di formazione è stato tenuto dall'apprezzato medico, Eliseo Ciccone, direttore del Suem, centrale operativa 118 di Catanzaro.

r.g.



## ■ IL FATTO A San Leonardo il primo strumento salvavita

# Il defibrillatore automatico stradale in colonnina ora c'è

ATTIVATO in città il primo defibrillatore automatico stradale in colonnina. Collocato nel quartiere di San Leonardo, il primo strumento salvavita rientra nell'attività dei Lions Clubs International. Così, la past presidente della zona 23, Distretto 108 YA, Maria Bitonte, ed il responsabile circoscrizionale del Service "Area Sanità", Roberto Ceravolo, hanno dimostrato di essere vicino ai bisogni e alle necessità della comunità catanzarese e non solo, convogliando in un unico e non semplice progetto, le forze di tante persone che, a vario titolo, hanno creduto e contribuito finanziariamente alla realizzazione di un importante strumento salvavita, collocato di fianco il frequentatissimo Bar Garden, i cui proprietari, Enzo e Fabio Falbo, si sono resi disponibili, con grande entusiasmo, ad ospitare, su un suolo di loro pertinenza, la suddetta colonnina.

«Giornata storica, dunque, per la comunità catanzarese - ha dichiarato la past presidente Maria Bitonte - poiché oltre alla risposta che il Defibrillatore in sé potrà dare, per me e Roberto Ceravolo è stata, sicuramente, un'occasione ghiotta per diffondere la cultura del primo soccorso sanitario, la cultura dell'emergenza. Cultura che sta molto a cuore, anche alla "Live Onlus" di Monza, ai Lions Clubs della Zona 23 dell'Anno Sociale 2013/2014 e a tutti i soggetti componenti l'Istituto Tecnico Industriale "E. Scalfaro" di Catanzaro, i quali, con una cospicua raccolta fondi, hanno dimostrato di possedere un reale spirito di solidarietà sociale».

A fronte di tutto ciò è stato attivato un Corso di Formazione "certificato", per le persone che fanno parte del Team dello storico Hotel Guglielmo, tenuto da Eliseo Ciccone, direttore del Suem, Centrale Operativa 118.



## Lilt, Stanizzi resta alla guida

CONCETTA Stanizzi, avvocato, è stata confermata presidente della sezione provinciale di Catanzaro della Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt). Le elezioni si sono tenute nella sede Lilt di via Paparo, a Catanzaro, ed hanno riguardato anche il consiglio direttivo.



## Confindustria media tra Comune e gruppo Marrelli

A MEDIARE tra Comune e gruppo Marrelli ci prova Confindustria, il cui presidente, Michele Lucente, ha convocato un incontro tra il sindaco, Peppino Vallone, e l'imprenditore Massimo Marrelli, e i tecnici delle due parti. C'erano anche he i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, che temono ricadute negative dal punto di vista occupazionale in seguito all'annullamento della licenza edilizia per il Marrelli Hospital dello scorso ottobre, e l'ex vicepresidente della Regione Antonella Stasi, moglie dell'imprenditore. «Bisognava innanzitutto abbassare i toni», ha detto Lucente al Quotidiano, nel chiarire il senso della sua iniziativa.

In seguito all'apertura del dialogo è stato convocato un tavolo tecnico al Comune, alla presenza del dirigente del settore Urbanistica, Elisabetta Dominianni, nel corso del quale è stato ultimato il percorso per la messa in sicurezza dell'area oggetto di sbancaamento e all'interno della quale erano stati fatti ritrovamenti archeologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CASO La disavventura ha riguardato un'anziana. I familiari si rivolgono alla Procura

# Cade nell'ambulanza e va in coma, denunciata l'Asp

Una manovra  
brusca e la perdita  
di coscienza

**di BRUNO VELLONE**

SE si tratti o meno di fatalità sarà la magistratura a chiarirlo, ma quello che sarebbe avvenuto ai danni di un'anziana signora di Simbario ha dell'incredibile, tant'è che i parenti, che non riescono a capacitarsi dell'accaduto, hanno voluto vederci chiaro e hanno presentato una formale denuncia-querela presso la Compagnia dei carabinieri di Serra San Bruno.

Veniamo ai fatti denunciati dai familiari. Lo scorso 12 novembre la signora C.U. di 89 anni si trovava presso la propria residenza. A causa di un malessere dovuto a febbre, ai fini di un accertamento più specifico, sarebbe stato contattato telefonicamente il 118 che a seguito della telefonata, sarebbe intervenuto sul posto con un'ambulanza che presta servizio presso il pronto soccorso del nosocomio di Serra San Bruno.

I sanitari, a questo punto, dopo aver prestato le prime cure, si sarebbero occupati di portare a bordo del mezzo dell'emergenza-urgenza l'89enne e trasportarla presso l'ospedale di Serra San Bruno. Di qui la corsa verso il nosocomio sia dell'ambulanza e successivamente dei figli. Ma giunti sul posto, i familiari si sarebbero accorti che qualcosa non andava e che l'anziana signora presentava delle medicazioni alla testa nonché agli arti. Alle richieste di chiarimenti, i sanitari intervenuti avrebbero specificato

che le lesioni riportate sarebbero seguite ad una manovra del conducente dell'ambulanza durante il trasporto in ospedale.

«E allora cosa sarebbe successo? L'anziana sarebbe caduta dalla barella?». Questi gli interrogativi che si sarebbero subito posti i parenti che hanno immediatamente chiesto l'intervento dei carabinieri di Serra anche perché, a detta dei denunciati la signora «a causa della impatto occorso, era priva di coscienza e le condizioni della paziente si presentavano subito serie, tali da rendere necessario il trasporto della stessa presso l'Ospedale Pugliese - Ciaccio di Catanzaro». I sanitari dell'ospedale catanzarese «avevano modo di accertare sin da subito la gravità dei fatti, tanto da sottoporla nella stessa serata ad un intervento chirurgico volto a rimuovere l'ematoma presente alla testa».

La signora, tutt'ora, versa in condizioni critiche presso l'ospedale Pugliese di Catanzaro, dove, secondo quanto hanno fatto sapere i familiari si troverebbe in condizioni di coma indotto dal quale i sanitari starebbero cercando di risvegliarla ma, a quanto risulta, sembrerebbe, purtroppo, non rispondere agli stimoli esterni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **LA SCOPERTA** La compressa, frutto delle ricerche del professore Giovanni Monteleone

# Un farmaco per il morbo di Crohn

*Il lavoro del gastroenterologo vibonese e docente a Tor Vergata presentato a Vienna*

**DI FRANCO PAGNOTTA**

SI CHIAMA Mongersen e rappresenta una importante novità nel campo delle malattie infiammatorie croniche intestinali (Mici). L'innovativo farmaco è frutto della ricerca di un gastroenterologo vibonese (è originario di Nardodipace) e professore ordinario all'università di Tor Vergata di Roma Giovanni Monteleone. I dati e l'efficacia della nuova medicina (ancora in via di sperimentazione) sono stati presentati al congresso della Settimana europea di gastroenterologia che si è tenuto a Vienna, presieduto da Ueg Michael Farthing. «Si tratta di una compressa che si assume per via orale - ha spiegato il professore Monteleone - e inibisce l'espressione della proteina Smad7, ripristinando così uno dei meccanismi fisiologici del controllo dell'infiammazione. I primi risultati degli studi di fase II - ha aggiunto - rivelano che non ha effetti indesiderati».

Il nuovo farmaco, che gli specialisti hanno definito rivoluzionario, è particolarmente indicato per il trattamento della malattia di Crohn, una patologia che coinvolge il tubo gastroenterico e che in Italia ogni anno colpisce 50-70 persone su 100mila. La molecola Mongersen, che come si diceva dovrà essere sperimentata in fase III, potrebbe rivelarsi fondamentale in età pediatrica ed è in grado di contenere la crescita dei tumori del colon. Già alcune case farmaceutiche, come la Biotech (New Jersey - Usa), si sono dette disponibili ad investire sul nuovo farmaco. Una vera rivoluzione,

insomma nel campo delle cure per le patologie intestinali, che arriva dalle ricerche di uno studioso e professore di origini calabresi, che ha contribuito a fare del centro di gastroenterologia di Tor Vergata uno dei punti di eccellenza e di riferimento a livello europeo. Giovanni Monteleone, nato nel 1966, si è laureato in Medicina e chirurgia, specializzandosi in gastroenterologia ed endoscopia digestiva e in immunologia sperimentale e compiendo studi anche all'estero.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste specializzate, è membro della Società italiana di gastroenterologia e della Mucosal Immunology, nonché responsabile del board editoriale per il sito Sige. Alla sua attività clinica e di ordinario universitario associa quella di relatore in importanti e apprezzati convegni scientifici in Italia e all'estero. «L'obiettivo del mio lavoro di ricerca sul Mongersen - ha dichiarato - è la caratterizzazione dei meccanismi molecolari sottostanti il controllo dell'omeostasi immunitaria intestinale e dei segnali infiammatori che sostengono e amplificano processi patologici intestinali».

Il nuovo farmaco che deriva dalle sue lunghe ricerche, da quanto si legge, è mirato particolarmente a pazienti con malattia celiaca, di Crohn e retticolite idiopatica. Certo, siamo ancora nella fase II, ma da quanto è emerso nel congresso tenutosi in Austria nelle settimane scorse, per la cura delle diverse patologie intestinali si aprono nuovi orizzonti di speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

